

Attraverso la rassegna "Il Piave mormorò...La Grande Guerra" vorrei contribuire a rendere condivisa la memoria storica su cui si fonda la nostra Nazione, valorizzando gli eventi attraverso cui porteremo a Pioltello il ricordo della 1° Guerra Mondiale.

Le proposte culturali che si snoderanno da ora fino al 24 maggio prossimo, ricorrenza in cui l'Italia entrò in guerra, ripercorreranno i fatti storici avvenuti tra il 1914 e il 1918, e saranno raccontati con molteplici linguaggi culturali, artistici, storici e visivi.

E' importante riflettere sulle vicende legate alla 1° Guerra Mondiale e sul dolore che esse portano con sé, in quanto potrebbero essere lette come una metafora attraverso cui interpretare e reagire alle criticità dell'oggi: non rassegnarsi alle difficoltà del nostro tempo, non demordere, perchè il futuro è anche il frutto del coraggio e dell'entusiasmo del vivere il presente.

Giulietta Paraboni
Assessore alla Cultura

I fattori che contribuirono a rendere la Grande Guerra una vera e propria Guerra Mondiale furono soprattutto sociali, culturali ed economici.

I mutamenti democratici del secolo precedente avevano creato società di massa in cui tutti, grazie alla coscrizione obbligatoria, potevano essere chiamati alle armi.

I combattenti furono circa 65 milioni, i morti 9, i feriti 21. La rivoluzione industriale aveva moltiplicato la potenza e la capacità degli eserciti combattenti, offrendo la possibilità di disporre di nuove armi che, tra il 1914 e il 1918, fecero la loro comparsa sui campi di battaglia di tutta Europa.

In Italia quasi tutti pensavano che il paese non potesse restare estraneo a un conflitto che avrebbe ridistribuito il peso delle singole potenze nell'intero teatro europeo. Per il giovane Regno d'Italia, la Grande Guerra fu una prova dura, dolorosa, dalla quale, però, da un paese frammentato e diviso si iniziò davvero a costruire un'unica nazione.

Andrea Galimberti
Assessore alle Politiche Sociali
ed Interventi a tutela della famiglia

"Sta a noi figli, nipoti, pronipoti recuperare le loro storie, e raccontarle ai nostri ragazzi."

Forse può essere utile a loro e a tutti noi italiani, ora che abbiamo sempre meno fiducia in noi stessi e nel nostro futuro, ricordare che un secolo fa l'Italia fu sottoposta alla prima grande prova della sua giovane storia.

Poteva essere spazzata via; invece resistette. Dimostrò di non essere soltanto «un nome geografico» ma una Nazione."

Aldo Cazzullo
Giornalista e autore del libro "La guerra dei nostri nonni"

La rassegna nasce dalla volontà di dare voce alla memoria dei nostri avi, perché sia una consegna di valori alle generazioni future. Le foto, le testimonianze private, gli epistolari, sono la voce di persone comuni diventati i protagonisti di quegli anni. Protagonisti e storie che vanno non solo onorati nella memoria, ma ricordati nella narrazione di un'epoca. E' necessario recuperare le nostre radici, quelle del nostro Paese, della nostra storia, perché siano parte di noi. Ricordarte il passato significa dare valore al presente e guardare al futuro. Vogliamo tenere viva la memoria per costruire un sentiero culturale che ci porti ad essere persone e cittadini più consapevoli, orgogliosi della nostra storia e del nostro Paese.

Il sindaco
Cristina Carrer

Per informazioni:
Comune di Pioltello
Ufficio Cultura - Tel. 02.92.366.308 - 312
Biblioteca A. Manzoni - Tel. 02.92.366.340

www.comune.pioltello.mi.it



Città di Pioltello
L'Amministrazione Comunale



IL PIAVE MORMORÒ... LA GRANDE GUERRA

Rassegna di iniziative
per commemorare
l'anniversario dei 100 anni
dall'inizio della
**Prima Guerra
Mondiale**



CENTENARIO
PRIMA GUERRA
MONDIALE
2014/2018